



Magnifica Humanitas

Custodire l'umano nel tempo dell'intelligenza artificiale

GIACOMO COSTA SJ

Accompagnatore spirituale ACLI nazionali



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

**Mentre alcuni si contendono
il futuro delle nuove tecnologie e altri sono
impegnati nella riflessione su di esse
la maggior parte delle persone
rimane in attesa, osserva da lontano
e spera semplicemente
che tutto vada per il meglio**

Magnifica Humanitas, n. 6



1. *Le cose nuove* ci interrogano

Di che cosa parla davvero questa enciclica?

Non è anzitutto un'enciclica
sull'intelligenza artificiale.

È un'enciclica **sull'umano**: su come la Chiesa
legge le **grandi trasformazioni della storia** alla
luce del Vangelo, *nell'tempo dell'IA.*

**L'IA è il luogo da cui prende avvio
la riflessione; non ne esaurisce
l'orizzonte.**



Da *Rerum novarum* a *Magnifica Humanitas*

1891

- rivoluzione industriale
- questione operaia
- concentrazione della ricchezza

2026

- intelligenza artificiale
- digitalizzazione e piattaforme
- guerra tecnologica

Le *res novae* cambiano; la domanda sulla dignità rimane la stessa

Ogni generazione riceve in eredità il compito di dare forma al proprio tempo: di far maturare la storia come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile.

Magnifica Humanitas, n. 1

Una prospettiva integrale

Contro ogni riduzionismo

Laudato si'

cura della
casa comune

Magnifica Humanitas

custodia della
persona umana

Non basta custodire la casa comune se
l'essere umano viene **ridotto** a **dato**, **funzione**
o **prestazione**.

I problemi vanno affrontati articolando tutte
le dimensioni: **ecologia integrale** e **sviluppo**
umano integrale si richiamano a vicenda.



Che cosa rende magnifica l'umanità?

Non perché siamo **perfetti**,
autosufficienti o **invulnerabili**.

L'essere umano è magnifico perché è
capace di **verità, responsabilità,**
cura, lavoro, amicizia, compassione
e apertura agli altri e a Dio.

Non un individuo da potenziare
indefinitamente, ma una
persona chiamata alla
relazione.



*«L'umano non
fiorisce
malgrado il
limite, ma
spesso
attraverso il
limite» (n. 118).*

Il limite (nn.118-128)

Non una sconfitta dell'umano,
ma una sua condizione

Una certa cultura tecnologica tende a leggere
il **limite** come un difetto da superare.

***Magnifica Humanitas* propone una
prospettiva diversa: il limite è la condizione
della relazione, della responsabilità, della
cura e della libertà.**

TRANSUMANO? POSTUMANO? PIÙ CHE UMANO!

«**giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani**, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero...
ciò che salva l'umano non è l'autosufficienza potenziata, ma una relazione che libera, una comunione che trasforma» (n. 128)



2, La dottrina sociale come discernimento

MAGNIFICA HUMANITAS: INDICE

Introduzione

Cap. 1 - **Un pensiero dinamico fedele al Vangelo**

Cap. 2 - **Fondamenti e principi della dottrina sociale della Chiesa**

Cap. 3 - **Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'ia**

Cap. 4 - **Custodire l'umano nella trasformazione. Verità, lavoro, libertà**

Cap. 5 - **La cultura della potenza e la civiltà dell'amore**

Conclusione



Il contributo della Dottrina sociale

Alla luce di quanto sin qui detto, la Dottrina sociale della Chiesa appare nel suo volto più autentico: non un prontuario di principi e norme da applicare, ma **un cammino di discernimento comunitario.**

Magnifica Humanitas, n. 27



La Chiesa «non
vuole alzare la
bandiera del
possessione della
verità», perché la
verità non è un
territorio da
difendere, ma una
relazione da vivere

Magnifica Humanitas, n. 25

La Chiesa dentro la storia

*Non estranea, non sovrapposta, m
a partecipe*

La Dottrina sociale nasce da una Chiesa
che **cammina con l'umanità**,

Per questo non è un'ingerenza nelle
questioni temporali, né un codice etico
applicato dall'alto. È un servizio al **bene
comune**, un contributo ai percorsi con
cui la società cresce e si organizza a
partire dalle sofferenze e dalle
speranze concrete dei popoli.

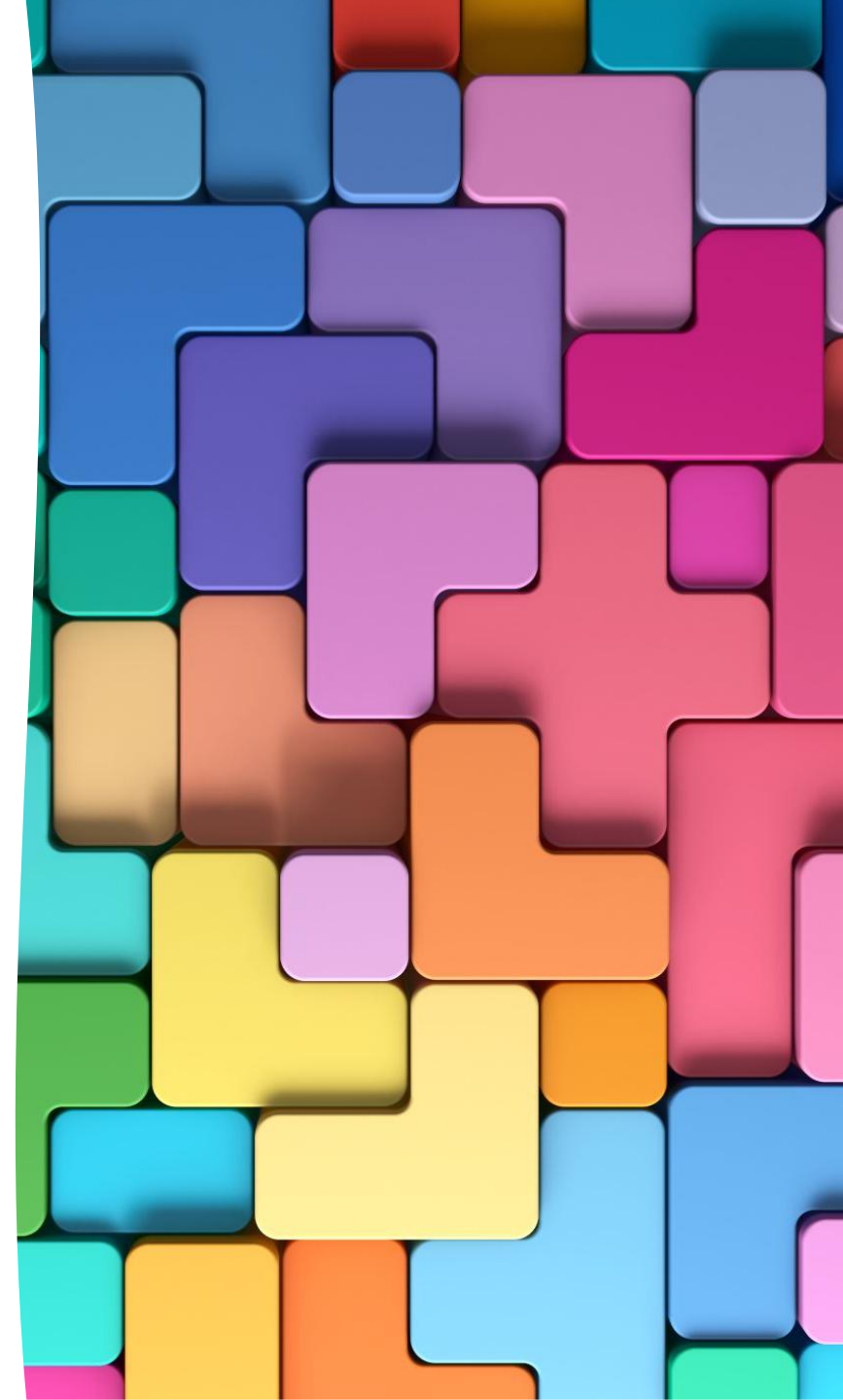
La Parola di Dio nella vita pubblica

Criterio vivo per orientare scelte concrete

La Parola di Dio non offre soluzioni tecniche già pronte. «Offre criteri affidabili per orientare i cammini di **giustizia, riconciliazione e pace**» (n. 23).

Il suo contributo si articola con quello di filosofia, scienze umane e sociali, con l'ascolto dei diversi linguaggi e sapienze, con le diverse competenze pratiche.

La storia diventa così uno dei luoghi in cui la Chiesa **si lascia istruire dallo Spirito sulla portata umanizzante del Vangelo.**



Per discernere la storia alla luce del Vangelo

Riconoscere

Res novae

Interpretare

Discernimento

Scegliere

Responsabilità



Le trasformazioni della storia diventano
luogo di responsabilità concreta

INCONTRO NAZIONALE DI SPIRITUALITÀ

Che cosa tiene viva oggi l'azione delle ACLI dentro i territori, le relazioni, l'impegno sociale e i servizi? **Come custodire una radice cristiana capace di generare uno stile riconoscibile senza chiudersi in forme uniformi o identitarie?** E come evitare, al contrario, che tutto si riduca a valori condivisibili ma progressivamente separati da una sorgente viva?

Un **incontro di spiritualità**, ascolto reciproco, rilettura dell'esperienza e discernimento condiviso, per provare a riconoscere insieme **dove e come il Vangelo continua a prendere forma nella storia concreta che abitiamo.**



SAVE THE DATE

INCONTRO NAZIONALE DI SPIRITUALITÀ ACLI

Per non perdere l'anima!

La fede come sorgente di uno stile aclista



Complesso Monumentale
Donnaregina – Napoli



5–7 novembre 2026

Un tempo di ascolto, preghiera, confronto e discernimento per riscoprire insieme le radici spirituali dell'impegno associativo e il Vangelo come sorgente di uno stile aclista nell'azione sociale, educativa e associativa di oggi.



Responsabili associativi, responsabili della vita cristiana, accompagnatori spirituali, responsabili dei servizi e tutti i soci ACLI sono invitati a partecipare.

Ulteriori informazioni e modalità di iscrizione saranno comunicate prossimamente.

Potere • Lavoro • Esclusione • Verità • Pace

3. I nodi della questione sociale oggi

MAGNIFICA HUMANITAS: INDICE

Introduzione

Cap. 1 - **Un pensiero dinamico fedele al Vangelo**

Cap. 2 - **Fondamenti e principi della dottrina sociale della Chiesa**

Cap. 3 - **Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'ia**

Cap. 4 - **Custodire l'umano nella trasformazione. Verità, lavoro, libertà**

Cap. 5 - **La cultura della potenza e la civiltà dell'amore**

Conclusione





Babele o Gerusalemme?

«Di fronte a una scelta decisiva»

Magnifica Humanitas, n. 1

Edificare Babele o ricostruire Gerusalemme

Due modi di vivere insieme e di costruire il futuro

Babele (Gen 11,1-9)



uniformità
controllo
potenza
omologazione
costruire per sé

Gerusalemme (Ne 2-6)



pluralità
corresponsabilità
legami
comunione
costruire insieme

POTERE

Chi governa l'innovazione?

A
C
C
O
U
N
T
A
B
I
L
I
T
Y

Non possiamo considerare l'IA moralmente neutra. In realtà, **ogni artefatto tecnico porta con sé scelte e priorità**

Per questo la domanda sociale non è solo: funziona? Ma: a chi serve? **chi la governa? chi ne paga il costo?**

“disarmare”

non significa rinunciare alla tecnologia, ma sottrarla alla logica del potere, competizione, dominio — militare, economico e cognitivo — perché torni a essere governabile, condivisa e abitabile, al servizio dell’umano e della casa comune.

Il lavoro è dignità



LAVORO

La filiera nascosta del digitale

«l'intreccio tra automazione, robotica e IA sta trasformando rapidamente la struttura stessa del lavoro» (n.150)

Il digitale sembra leggero, pulito, senza peso. In realtà **ha un corpo**: consuma energia, usa risorse, sfrutta lavoro umano, produce impatti ambientali e sociali.

Si profilano più povertà e più disuguaglianze, con una moltitudine di **esclusi** circondati da macchine e sistemi automatizzati che hanno preso il loro posto

“difendere”

«È necessario un nuovo sforzo convergente di responsabili politici, organizzazioni dei lavoratori, mondo imprenditoriale e comunità scientifica per elaborare in tempi rapidi regole e tutele adeguate e condivise, anche a livello internazionale» (n. 155)

“rappresentare”

La nuova questione sociale non riguarda soltanto lo **sfruttamento** dentro il sistema produttivo.

Riguarda anche il rischio di essere espulsi: diventare **inutili, invisibili, irrilevanti.**



VERITÀ & DEMOCRAZIA

La verità come bene comune

«L'uso delle piattaforme digitali e dei sistemi di IA accelera i profondi cambiamenti nella comunicazione pubblica e politica» (n. 132)

Quando tutto diventa manipolabile, viene meno il terreno comune su cui discutere e deliberare

«Affinché una società abbia futuro, è necessario che abbia maturato un sentito rispetto verso la verità della dignità umana, alla quale ci sottomettiamo» (n. 133).

Il lavoro è dignità

“partecipare”

«è necessario ripensare il lavoro stesso e il suo rapporto con la cittadinanza, perché l'assenza di occupazione non pregiudichi la partecipazione sociale». (n. 154)

2026

INS

57° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

INSIDE

Capire il lavoro, costruire partecipazione





PACE

La pace non è un tema tra gli altri

«La rivoluzione digitale sta modificando la grammatica dei conflitti». (n. 183)

Il progetto della civiltà dell'amore assume qui il compito decisivo di trasformare questa interdipendenza subita in una solidarietà voluta e scelta. La domanda non è quindi: "come essere più efficienti o connessi?" ma "**come costruire una famiglia umana più solidale, in cui la prossimità digitale diventi incontro e cura?**".

“superare”

la logica della guerra

Oggi è più che mai importante ribadire il **superamento della teoria della “guerra giusta”**, troppo spesso invocata a giustificare qualsiasi guerra... L’umanità ha strumenti molto più efficaci e capaci di promuovere la vita umana per affrontare i conflitti, come il dialogo, la diplomazia, il perdono.

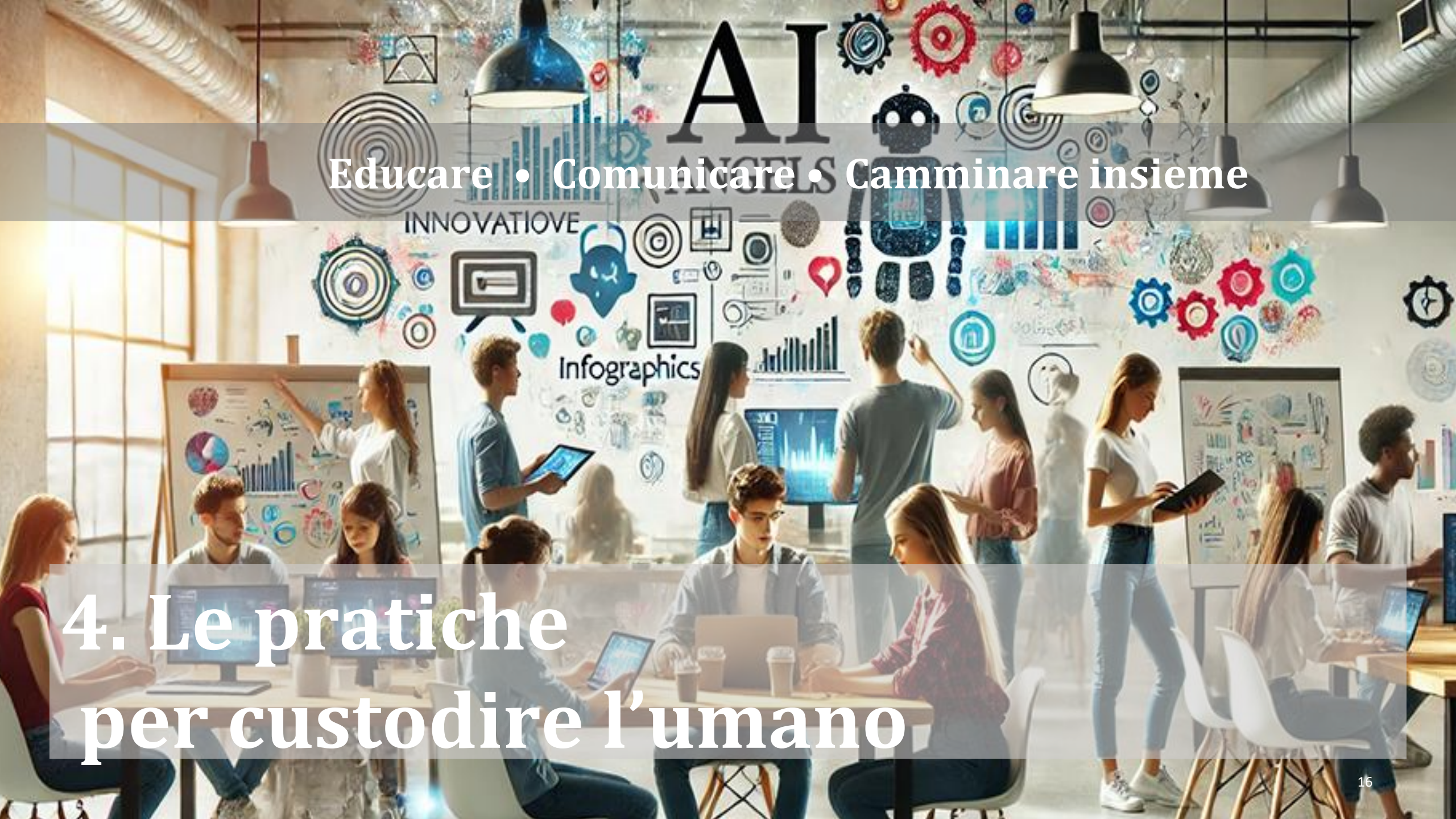
“strutturare”

La civiltà dell'amore non è un'utopia ingenua, ma un progetto esigente. Essa consiste nel tradurre la carità in strutture di giustizia, nel **dare corpo istituzionale alla fraternità** e nel considerare l'altro – sia esso persona o popolo – come un alleato necessario per la costruzione del bene comune



Una grande campagna itinerante che ha attraversato l'Italia da sud a nord per dire no all'economia di guerra e alle disuguaglianze, valorizzando il lavoro e la comunità come vie per il disarmo. Si è conclusa l'15 dicembre a Strasburgo, con la presentazione al Parlamento Europeo del «Manifesto Peace at Work – Per un'Europa di pace» contenente 7 proposte concrete.





Educare • Comunicare • Camminare insieme

4. Le pratiche per custodire l'umano

Abitare questo tempo

Senza paura e senza ingenuità

La Chiesa non può limitarsi a condannare la tecnologia, e non può lasciarsi affascinare da ogni novità solo perché è nuova.

È chiamata a **discernere** ascoltando la vita concreta delle persone: famiglie, scuola, lavoro, giovani, anziani, poveri; e **dare vita e percorsi concreti** per custodire, accompagnare, prendersi cura dell'umano.

Il discernimento include questa concretezza.

Educazione e formazione

Un'alleanza educativa rinnovata

Il problema educativo non è solo evitare usi impropri dell'IA.

È aiutare a non perdere il gusto della **ricerca**, della fatica del pensiero, dell'attesa, dell'errore, del confronto con gli altri.

Capire non significa ricevere subito una sintesi. Significa attraversare, insieme, un processo.



Desiderio di conoscere • Senso critico • Libertà interiore

“accompagnare”

Accompagnare bambini e ragazzi a usare le tecnologie come **spazio di relazione responsabile**, aiutandoli a riconoscerne i rischi e a scegliere ciò che fa crescere la libertà interiore, rappresenta oggi una forma concreta di carità e di salvaguardia della loro dignità.



«**Promuovere**» è il nuovo progetto educativo ENAIP, che esplicita radici, valori e pratiche di una formazione che promuove persone, lavoro, cittadinanza e comunità, orientando il futuro con identità condivisa e responsabilità sociale aperta innovativa.

2026

PROMUOVERE

IL PROGETTO EDUCATIVO ENAIP
ROMA, MAGGIO 2026

Comunicazione

Un bisogno irrinunciabile di prossimità

Le stesse tecnologie che facilitano la comunicazione e l'accesso alle risorse possono sostenere **modelli che sfruttano i più vulnerabili**, alimentano nuove schiavitù, trasformano il conflitto in occasione di profitto. (240)

Ci sono situazioni nelle quali, per rimanere umani, dobbiamo abbandonare le esitazioni e prendere posizione. Ci sono conflitti in cui **non è giusto rimanere neutrali** e non basta ritenere di “non essere complici” (216).



“disarmare le parole”

Il primo contributo che possiamo dare a una civiltà più umana è fare attenzione alle nostre parole. «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la Terra». Il potere delle parole è enorme e ne facciamo esperienza nella comunicazione quotidiana, (n. 214)



Giovani
delle
Acli

"***Disarmiamo le parole***" è il Manifesto di GA rivolto ai membri del Parlamento Europeo. L'iniziativa chiede ai rappresentanti istituzionali di impegnarsi concretamente contro l'odio e l'aggressività nel linguaggio politico, promuovendo una comunicazione costruttiva e di pace.

DISARMIAMO
LE PAROLE

LET'S DISARM
WORDS

DÉSARMONS
LES MOTS

ENTWAFFNET
DIE WORTE

DESARMEMOS
LAS PALABRAS



Sinodalità

Processi comunitari di discernimento

Davanti alla trasformazione digitale, la Chiesa non può rispondere solo con documenti o con esperti.

Ha bisogno di processi comunitari in cui ascoltare **competenze diverse**, **esperienze diverse**, generazioni diverse e soprattutto le persone più vulnerabili.

Come Neemia: nessuno ricostruisce tutto da solo; ciascuno riceve il proprio tratto di muro.



“ricostruire insieme”

Ricostruire oggi significa riconoscere che, **nella pluralità di voci e di visioni** che talvolta ricorda la dispersione delle lingue, esiste comunque una possibilità luminosa: quella di edificare insieme, **trasformando la diversità in una risorsa e facendo dell’ascolto e del dialogo il terreno comune su cui far crescere giustizia e fraternità.**(n. 214)

L'obiettivo della formazione è quello di **riscoverire insieme quale vocazione ci spinga a fare le Acli e quale stile contraddistingue il nostro agire** nella contemporaneità. I destinatari sono **persone impegnate nelle Acli a vario titolo** (presidenti di **circolo**, componenti dei consigli e delle presidenze **provinciali e regionali**, direttori operatori di **Patronato**, direttori o operatori del sistema **Caf**, presidenti di **ASD** o dirigenti dell'**US Acli**, dell'**ENAIP**, della cooperazione, del **CTA**, dell'**IPSIA**, di **Acli Arte e Spettacolo**, di **Acli Terra**, delle **Acli Colf** e della **FAP**)

IL GUSTO DI FARE LE Acli CARISMA E STILE ASSOCIATIVO NEL CAMBIAMENTO D'EPOCA 2026



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



L'appello dell'Enciclica

| *Tante domande impegnative*

**Dove stiamo andando?
Verso quale meta desideriamo orientarci?
Quale direzione scegliere
come comunità umana e come popoli?
Che cosa stiamo costruendo?**

| *La questione decisiva*

**Dove stiamo andando?
Verso quale meta desideriamo orientarci?
Quale direzione scegliere
come comunità umana e come popoli?
Cne cosa stiamo costruendo?
saremo più umani?**

A tutti i fedeli cattolici, a tutti i cristiani, a
tutti gli uomini e le donne di buona
volontà rivolgo un accorato appello:

**non temiamo di sporcarci le mani nel
cantiere del nostro tempo.**

Magnifica Humanitas, n. 16



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

**...custodendo insieme con amore quella
MAGNIFICA UMANITÀ
che ci è stata donata**

Magnifica Humanitas, n. 15



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

Preghiamo, progettiamo con sapienza,
lavoriamo con perseveranza, rimettendo Dio
all'orizzonte del nostro agire e l'essere umano
al centro delle nostre scelte.

Allora le pietre scartate – i poveri, i malati, i
migranti, i piccoli – diventeranno testata
d'angolo, e sulla terra sorgerà una dimora
comune solida e ospitale, dove l'amore e la
verità finalmente s'incontreranno, la giustizia e
la pace si baceranno (cfr Sal 85,11).